



Al Ministro Segretario di Stato

Div. 23^a N. 260

PER I LAVORI PUBBLICI

VISTE le leggi 27 ottobre 1951, n. 1402, e 21 dicembre 1955, n. 1357, recanti norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 2 novembre 1945, n. 1304 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 novembre 1945), col quale l'abitato di Terni è stato incluso negli elenchi dei Comuni tenuti ad adottare un piano di ricostruzione;

VISTO il D.M. 24 marzo 1949, n. 692, col quale è stato approvato - salvo lo stralcio di una zona - il piano di ricostruzione di Terni redatto dall'arch. Mario Ridolfi, assegnandosi, per la sua esecuzione, il termine di due anni a decorrere dalla data del decreto medesimo e, cioè, fino al 24 marzo 1951;

VISTO il D.M. 30 ottobre 1950 col quale è stata approvata la sistemazione della zona, come sopra detto, stralciata;

VISTO il D.M. 22 marzo 1951, col quale il termine per l'attuazione del piano di ricostruzione di Terni è stato prorogato fino al 24 marzo 1956;

VISTI i DD.MM. 27 marzo 1956, 2 settembre 1957 e 31 maggio 1958, con i quali sono state approvate alcune varianti al piano di ricostruzione di cui trattasi;

VISTO il progetto di varianti al piano di ricostruzione di Terni, interessante la sistemazione delle zone di Corso del Popolo, centro e zone limitrofe, redatto dall'arch. Mario Ridolfi ed adottato dal Comune con deliberazione consiliare del 28 dicembre 1957, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 27 marzo 1958;

CONSIDERATO che la procedura seguita è regolare e che avverso detto progetto sono state presentate le seguenti quarantuno opposizioni, in tutte le quali il Sindaco ha controdedotto: 1) Noceta Torlonio; 2) Viti Pietro ed altri; 3) Setacci Virginia; 4) Don Francesco Lombardi, parroco delle Chiese S.Giovanni Evangelista e S.Filippo; 5) Suor Maria Carmela Ciani, superiora dell'Istituto Leonino; 6) Pasqualini Giorgio; 7) Condomini del fabbricato di Via Manassei 19a; 8) Morganti Leonilde in Amati; 9) Pasqualini Giorgio; 10) Eredi di Fioretti Pietro; 11) Aureli Vito; 12) Laurenzi Argenide ed altri; 13) Salza Ida Isolina ved. Fabri; 14) Timpani Elmo; 15) Sconocchia Maria ved. Bifani; 16) Mariani Giuseppe ed altri; 17) Intendenza di Finanza di Terni; 18) Pontani Filomena ed altri; 19) Marchese Sacripanti ed altri; 20) Galassi Margherita ved. Pisceria e Pisceria Anna Maria; 21) Santangelo Maria Clotilde; 22) Morganti Mario; 23) Silvestri Luigi; 24) Castellini Lelia ed altri; 25) Lo Storto Lilliana ed altri; 26) Alessi Luigia ved. Marsili ed altri; 27) Nardi Emilia; 28) Cassa di previdenza fra gli operai degli stabilimenti siderurgici della Soc. "Terni"; 29) Lucchesi Bruno e Battaglia Filippo per condominio Corso del Popolo n.5; 30) De Santis Giuseppe; 31) Morganti Enrico; 32) Morganti Arturo; 33) Orsini Manlio ed altri; 34) Fulvi Clasio; 35) RIVERUZZI Iride; 36) Cittadini - Cesi Federico; 37) Palombi Rosina ved. Parisi; 38) Pasquali Silvia; 39) Martini Annunziata; 40) Cerafoglio Lea; 41) Gabrielli Renato ed Elvezia;

VISTO il voto n.1871 in data 6 giugno 1958, del Comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato alle OO.PP. per l'Umbria;

VISTO il voto n.1953 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici reso nelle adunanze del 17 e 18 ottobre 1958;

CONSIDERATO che la variante è ammissibile ai sensi dell'art.10 della legge 27 ottobre 1951, n.1402, in quanto si è reso necessario inquadrare in più ampie previsioni urbanistiche le già previste sistemazioni per risolvere taluni problemi maturatisi da vario tempo;

CHE, in particolare, le proposte nuove sistemazioni oltre a migliorare l'aspetto urbanistico della città - conferendo una più agile ed adeguata concezione alla volumetria degli edifici prospicienti la nuova strada di "Corso del Popolo", per cui il maggior volume costruibile trova

ampia giustificazione nel miglioramento dei caratteri ambientali che assumeva detta arteria - rendono più agevole il traffico degli automezzi nell'interno dell'abitato, aumentando, altresì, le aree fabbricabili nel centro urbano;

CHE, in conseguenza delle considerazioni sopra svolte, le opposizioni appresso elencate sono da respingere, sia per quanto riguarda le osservazioni di carattere particolare sia per quelle di carattere generale, che si rilevano infondate: Vittori Pietro ed altri (2), Setacci Virginia (3), Suor Maria Carmela Ciani, superiora dell'Istituto Leonino (5), Condominio del fabbricato di Via Manassei 19a (7), Pasqualini Giorgio (9), Eredi di Fioretti Pietro (10), Aureli Vito (11), Laurenzi Argenide ed altri (12), Salsa Ida Isolina (13), Timpani Elmo (14), Sconocchia Maria ved. Bifani (15), Mariani Giuseppe ed altri (16), Pontani Filomena ed altri (18), Marchese Sacripanti ed altri (19), Castellini Lelia ed altri (24), Lo Storto Liliana ed altri (25), Alessi Luigia ved. Marsili ed altri (26), Nardi Emilia (27), Lucchesi Bruno e Battaglia Filippo per condominio Corso del Popolo n.5 (29), Orsini Manlio ed altri (33), Fulvi Clasio (34), Riveruzzi Iride (35), Palombi Rosina ved. Parisi (37), Pasquali Silvia (38), Martini Annunziata (39);

CONSIDERATO che le opposizioni Pasqualini Giorgio (6) e Cerafoglio Lea (40) sono da respingere per quanto riguarda le critiche generali che si appalesano infondate, mentre non danno luogo a provvedere per quanto attiene alla sistemazione di piazza del Popolo che - come dalla deliberazione consiliare di adozione della variante - viene stralciata e rinviata a nuovo studio;

CHE, per quest'ultima ragione, non danno parimenti luogo a provvedere, le opposizioni: Morganti Leonilde in Amati (8), Morganti Mario (22), De Santis Giuseppe (30), Morganti Enrico (31), Morganti Arturo (32);

CONSIDERATO che si ritiene necessario stralciare la zona nelle immediate adiacenze di Palazzo Spada e Palazzo Montani (circo-scritta in bleu nella annessa planimetria in scala 1:500) in quanto la sistemazione di detta zona, in considerazione delle particolari esigenze ambientali e

del crescente traffico cittadino, potrà più opportunamente inquadrarsi nella sistemazione dell'intero piano regolatore, possibilmente mediante un pubblico concorso per la definizione urbanistico-architettonica dell'imponente complesso comprendente piazza del Popolo e la nuova piazza tra i palazzi Spada e Montani;

CHE, peraltro, allo scopo di assicurare il collegamento dei servizi pubblici sotto il piano stradale (fognature, ecc.) si ravvisa che possa approvarsi in questa sede - indipendentemente dal citato stralcio - la sistemazione di detti servizi pubblici e delle sistemazioni stradali, secondo la linea rossa a tratto continuo nella stessa planimetria in scala 1:500;

CONSIDERATO che le opposizioni Noceta Torlonio (1) e Gabrielli Renato ed Elvezia (41), possono essere parzialmente accolte secondo le sistemazioni proposte dal Comune, nelle proprie controdeduzioni, dei fabbricati di proprietà dei ricorrenti;

CHE per quanto riguarda il fabbricato di cui all'opposizione Don Francesco Lombardi (4) può consentirsi il ripristino dell'allineamento sulla nuova strada verso la scuola - restando, peraltro, inalterata la previsione del fabbricato a due piani con portico, da annessi alla scuola stessa - per cui l'opposizione viene a trovare parziale accoglimento;

CONSIDERATO che l'opposizione Cittadini-Cesi Federico (36) è da accogliere per quanto riguarda la richiesta di annesso il costruendo corpo di fabbrica a tre piani al comparto "E" invece che al comparto "S", come previsto, mentre non può consentirsi che per il fabbricato insistente sul mappale 304 venga abolito il vincolo di carattere "storico ed ambientale"; non si esclude, peraltro, che tale fabbricato possa essere trasformato, pur conservando la facciata inalterata nei riguardi delle altezze e delle esistenti aperture di porte e finestre di cui all'annesso schema di segni convenzionali e norme;

CONSIDERATO che la sistemazione della zona compresa tra vicolo S. Croce, via Cavour, via Fratini, via Petronio, via I Maggio, non rivestono carattere di urgenza, può essere stralciata e rinviata allo studio del piano regolatore in corso di elaborazione;

CHE, conseguentemente, le opposizioni Galassi Margherita ved. Pisceria e Pisceria Anna Maria (20), Santangelo Maria Clotilde (21), Silvestri Luigi (23), Cassa di Previdenza fra gli operai degli stabilimenti siderurgici della Soc. "TERNI" (28), non danno luogo a provvedere;

CONSIDERATO, infine, che l'opposizione Intendenza di Finanza di Terni (17) non dà luogo a provvedere in quanto nella stessa non sono affatto accennate le ragioni che l'hanno determinata;

D E C R E T A :

Art.1) Non essendovi luogo a provvedere in merito alle opposizioni: Intendenza di Finanza di Terni (17); Morganti Leonilde in Amati (8); Morganti Mario (22); De Santis Giuseppe (30); Morganti Enrico (31); Morganti Arturo (32); Galassi Margherita ved. Pisceria e Pisceria Anna Maria (20); Santangelo Maria Clotilde (21); Silvestri Luigi (23); Cassa di previdenza fra gli operai degli stabilimenti siderurgici della Soc. "Terni" (28); respinte le opposizioni: Vittori Pietro ed altri (2); Settacci Virginia (3); Suor Maria Carmela Ciani, superiora dell'Istituto Leonino (5); Condominio del fabbricato di via Manassei 19a (7); Pasqualini Giorgia (9); Eredi di Fioretti Pietro (10); Aureli Vito (11); Laurenzi Argenide ed altri (12); Salsa Ida Isolina (13); Timpani Elmo (14); Sconocchia Maria ved. Bifani (15); Mariani Giuseppe ed altri (16); Pontani Filomena ed altri (18); Marchese Sacripanti ed altri (19); Castellini Lelia ed altri (24); Lo Storto Liliana ed altri (25); Alessi Luigia ved. Marsili ed altri (26); Nardi Emilia (27); Lucchesi Bruno e Battaglia Filippo per condominio corso del Popolo n.5 (29); Orsini Manlio ed altri (33); Fulvi Clasio (34); Riveruzzi Iride (35); Palombi Rosina ved. Parisi (37); Pasquali Silvia (38); Martini Annunziata (39); in parte respinte in parte non essendovi luogo a provvedere in merito alle opposizioni: Pasqualini Giorgio (6); Cerafoglio Lea (40); parzialmente accolte le opposizioni: Noceta Torlonio (1); Gabrielli Renato ed Elvezia (41); Don Francesco Lombardi (4); in parte accolta, in parte respinta l'opposizione Cittadini-Cesi Federico (36); è approvato con gli stralci

e le modifiche di cui alle premesse il progetto di variante al piano di ricostruzione di Terni, vistato dal sottoscritto in quattro planimetrie in scala 1:500, una tavola di profili e volumi in scala 1:500 ed una tavola di segni convenzionali e norme.

Art.2) Per l'esecuzione delle opere previste nel progetto di cui al precedente art.1 è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario che - giusta il disposto dell'art.1 della legge 21 dicembre 1955, n.1357 - continuerà ad avere efficacia fino alla data di entrata in vigore del piano regolatore generale.

Roma, li 4 APR. 1959

IL MINISTRO

